

3. stazione quaresimale

*Sono i Santi che portano avanti la vita della Chiesa: sono i Santi. Non sono i potenti, non sono gli ipocriti: no. I Santi. Non c'è una via di mezzo.*

*I Santi sono quelli che non hanno paura di lasciarsi accarezzare dalla misericordia di Dio. E per questo i Santi sono uomini e donne che capiscono tante miserie, tante miserie umane, e accompagnano il popolo da vicino. Non disprezzano il popolo.*

*Gesù dice: 'Chi non è con me, è contro di me'. Ma non ci sarà una via di compromesso, un po' di qua e un po' di là? No. O tu sei sulla via dell'amore o tu sei sulla via dell'ipocrisia. O tu ti lasci amare dalla misericordia di Dio o tu fai quello che tu vuoi, secondo il tuo cuore, che si indurisce di più, ogni volta, su questa strada. Chi non è con me, è contro di me: non c'è una terza via di compromesso. O sei santo, o vai per l'altra via. Chi non raccoglie con me, lascia le cose... No, è peggio: disperde, rovina. E' un corruttore. E' un corrotto, che corrompe".*

Ho trovato come sempre molto adeguate, molto belle e incisive queste parole di Papa Francesco pronunciate nell'omelia di questa mattina a Santa Marta per portarci al cuore del nostro cammino di quaresima che consiste nel riconoscere la vocazione universale alla santità.

Siamo chiamati a essere santi, non santini, persone autentiche, appassionate dell'amore di Dio, che non hanno paura di schierarsi sulla via dell'amore, di percorrere la via dell'amore; via di conversione, di comunione, via che è frutto dell'incontro con la parola che guarisce il nostro mutismo, ciò che ci rende incapaci di condividere. E' un demone molto presente nella vita della chiesa, nella vita dei cristiani.

Papa Francesco ci dice: non cercare delle sfumature, non cercare la terza via; questo vuol dire avere dentro di sé un'adesione forte, ferma, decisa che non ha riconoscimento nelle mie aspettative di vita, al contrario: forse cadremo ancora, certo, ma intimamente abbiamo scelto di stare nella strada dell'amore, abbiamo scelto il Cristo. Abbiamo scelto di camminare dietro a Lui, di stare con Lui, senza saldi e senza sconti. Abbiamo scelto di provare a vivere l'amore con tutto ciò che ci è dato.

E del resto, non è così se interroghiamo il nostro cuore? Chi è che accetterebbe un amore parziale, part-time, in saldo? Nessuno, perché così è fatto il nostro cuore! E se succede è perché siamo già in una situazione di resa, di sfiducia nell'altro.

I santi sono coloro che si sono lasciati accarezzare – bellissima questa espressione di Francesco - dalla misericordia di Dio. E anche nei conflitti ... anche nella nostra comunità, è normale avere dei conflitti, ma per stare dentro queste tensioni, dentro questi pensieri differenti affinché non diventino diversità che dividono, cioè possessioni del diavolo che allontanano, che giustificano, che *l'altro non mi va più bene* ... no, la differenza unisce, la diversità divide. E il demone punta proprio su questa diversità per dividere il popolo di Dio, per dividere i cristiani, per dividerci dentro noi stessi.

Qui sta la chiamata alla nostra conversione. Il fatto che la storia ci chiami proprio in questo momento, proprio in questo istante ad essere delle unità pastorali per superare la mia visione ... il muto, alla fine, è colui che rimane bloccato dentro di sé, rimane indurito dentro di sé – *un popolo dal cuore duro, un popolo dal cuore di pietra, un popolo pietrificato.*

Noi invece siamo chiamati a camminare forte sulla via dell'amore proprio perché siamo consapevoli di essere accarezzati dalla misericordia di Dio. Ecco la quaresima: ritrovare l'esperienza straordinariamente bella di un Dio che non ha paura di perdonare, che assume tutta la nostra esistenza e riconosce tutta la bellezza. L'immagine stupenda del vangelo di oggi ... è venuta con il dito di Dio! non con il braccio, è venuto con il dito perché il dito esprime la tenerezza, la precisione, esprime la rigenerazione di un volto con una identità, esprime la tenerezza con cui il Signore ci fa uscire e ci porta alla luce.

Che bella la luce! La luce, pur in tutta la sua debolezza, più fitte sono le tenebre più risalta! E più forte la luce! E dice il vangelo che verrà uno più forte. Cristo è luce più forte del male, più forte di quel maligno che non sconfiggo, più forte della stanchezza che sento, dell'aridità che mi sovrasta, dell'invidia che mi acceca, della mia incapacità di riuscire a fidarmi degli altri. E' più forte il Signore.

Oggi nel nostro cammino di conversione siamo chiamati a questi passi di comunione, è un'esigenza irrinunciabile per un cristiano. Non si può, ovunque uno vada a celebrare l'Eucaristia, rinunciare a questo; rimanere bloccati in un giudizio che è semplicemente una scusa per la tua ipocrisia. Sì, è' una scusa per la tua ipocrisia, è una scusa per tua comodità. Certo la pace nel mondo ... la pace esiste, esistono uomini che vivono in pace, la desideriamo anche noi ... una vita più comoda! Bene, Gesù Cristo, ve lo ricordo, è venuto per dare la pace, ma non è questa pace la pace cristiana. La pace cristiana è l'inquietudine di chi ha visto, perché la luce non ti toglie, la luce non ti aggiunge nulla, la luce ti fa conoscere il dono e la verità della tua vita.

Non dobbiamo avere paura della luce perché la luce ti dice: bene, caro don Pietro, questa roba eliminala, questa roba non ci sta, stai sotto la luce della grazia, lasciati accarezzare dalla misericordia di Dio che purifica, che toglie il male. E ti ricorda che esiste il male, esiste il diavolo che divide ... allora dobbiamo sentire dentro di noi la dignità della grazia che entra nella nostra vita, la compostezza e la forza della nostra vita.

Però con quella misericordia! E se noi non abbiamo su di noi questa esperienza non potremo mai essere cristiani credibili, saremo piuttosto cristiani arrabbiati, irrigiditi dentro la legge o saremo buonisti; in entrambi i casi lontani, gente che come Pilato si lava le mani. Indagare e tutte queste robe ... stare dentro la legge ... vuol dire tenere lontano le persone, schiacciarle. Ma all'opposto, dire che tutto va bene ... no, se non sei in comunione con Dio non va bene! Se sei lontano da Dio non posso dirti che va bene, ti accompagno, ti accolgo, ti porto alla grazia di questo incontro e ti conduco perché Dio ha accarezzato per primo la mia vita con la sua misericordia.

Che bello allora cercare questo cammino di luce. Ripeto, che la luce sia accesa o spenta cambia semplicemente la coscienza che io ho della vita, che è la realtà dell'uomo. La storia la costruisce Dio e Dio mi aiuta con la luce di Cristo a farmi vedere anche dentro quelle cose che sembrano non andare bene l'opportunità nella mia libertà perché io trasformi l'odio in amore; perché io trasformi l'egoismo in dono.

Chiediamo allora al Signore questa grazia del desiderio di essere santi, ripeto non santini, non persone finte, non ipocrite, non persone che appaiono ... santi, cioè innamorati di Dio perchè hanno ricevuto la grazia del suo amore sulla propria vita e vivono con riconoscenza, sempre!

Viviamo con questa gioia di dire, di annunciare – togliamo questo mutismo - la bellezza della nostra fede, la forza della nostra fede